# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1903** | **Roma — Lunedì 4 Maggio** | **Numero 104**

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

**In Roma,** presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
**Per gli Stati dell'Unione postale:** » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 153 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Roma, presa nell'adunanza dell'11 agosto 1902, nella forma stabilita dall'art. 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

*Il Numero 154 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la convenzione stipulata con la Compagnia di navigazione Nederland approvata con R. decreto del 7 maggio 1893, n. 233;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nell'itinerario della linea esercitata dalla Compagnia Nederland fra Genova e Batavia è sostituito dal lu-

glio p. v. l'approdo di Padang da quello di Sabang, rimanendo invariata l'attuale sovvenzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.**

**VITTORIO EMANUELE.**

ZANARDELLI.
GALIMBERTI.
DI BROGLIO.
G. BACCELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

*Il Numero* CXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche è autorizzata ad esercitare, a trazione a vapore, il nuovo tronco di Tramvia tra' Vinovo e Piobesi in prolungamento della linea in esercizio Torino-Stupinigi-Vinovo.

Art. 2.

Il suddetto tronco sarà costruito a scartamento normale secondo il progetto 9 maggio 1902 presentato dalla Società concessionaria predetta, visto, d'ordine Nostro, dal prefato Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 3.

Per l'impianto e per l'esercizio del tronco saranno osservate le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nell'atto di sottomissione, firmato il 27 marzo 1903 presso la Prefettura di Torino ed accettato dal direttore della Società stessa sig. Lauchard cav. Emilio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:*

N. CXXVII (Dato a Roma, il 19 febbraio 1903), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Sancostanzo.

N. CXXVIII (Dato a Roma, il 26 febbraio 1903), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Ascoli Satriano.

N. CXXIX (Dato a Roma, il 22 marzo 1903), col quale il piccolo Monte dei prestiti in Sant'Angelo dei Rossi di Messina viene trasformato a favore della Divota Casa omonima, avente per iscopo di mantenere orfani poveri.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della Provincia di Chieti, col quale si propone lo scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Mozzagrogna;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Mozzagrogna sono sciolte e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della Provincia di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Montella;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione precitata è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Riscatto dei debiti del Comune di Livorno Toscano, derivanti dal prestito 1871 per obbligazioni, e dai danni causati alla Ditta Stears per la concessione alla Società livornese dell'impianto della luce elettrica.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Vista la nuova domanda presentata dal Comune di Livorno, per ottenere un prestito in base alla legge 17 maggio 1900, n. 173, al fine di riscattare quello in obbligazioni, emesso nel 1871, e di saldare inoltre diversi altri debiti;

Viste l'ordinanza 15 aprile u. s., e la successiva decisione definitiva in data 30 dello stesso mese, colle quali la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, accogliendo la domanda fatta, dichiarò il Comune in stato di insolvenza, determinò gli stanziamenti del bilancio normale per il quinquennio 1903-1907 e dispose quant'altro è necessario per la sistemazione finanziaria dello stesso Comune, compreso fra questo il riscatto, in via di transazione, del prestito su indicato e del debito verso la Ditta Stears;

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge su indicata e 24 del relativo regolamento, 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione, il sottoscritto convoca i portatori delle obbligazioni e delle cedole scadute del prestito 1871 del Comune di Livorno Toscano (deliberato dal Consiglio nell'adunanza del 3 ottobre 1871 e dal Consiglio di Prefettura di quella provincia, approvato con decreto il 12 detto mese); nonchè i rappresentanti della Ditta Stears (già esercente il servizio della illuminazione a gaz) creditori per i danni causati dal Comune per la concessione alla Società Livornese dell'impianto della luce elettrica, alla seduta che avrà luogo il giorno 20 del corrente mese presso la Prefettura di Milano, alle ore 9.

Nella detta riunione, il delegato della Commissione offrirà ai creditori il prezzo sottoindicato, a saldo delle somme rispettivamente loro dovute; e la transazione sarà valida, salva l'approvazione dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro, qualora venga consentita da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti della totalità del passivo.

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi e secondo l'avviso che verrà ripetuto.

In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente, o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni e delle cedole scadute dovrà farsi constare al presidente dell'adunanza, mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia, presso altri Istituti di credito aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti, compresi fra questi i Monti di Pietà di Livorno e di Milano, od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

I rappresentanti della Ditta Stears, od i loro procuratori, dovranno produrre la sentenza originale del Tribunale, o copia autentica di essa, in base alla quale venne riconosciuto e liquidato il loro credito.

I certificati e gli atti, comprovanti il deposito delle obbligazioni del suddetto prestito 1871 e delle relative cedole scadute, saranno redatti in doppio esemplare, uno dei quali, in carta da bollo da cent. 60, verrà restituito, dopo l'adunanza, al rispettivo esibitore e l'altro, in carta semplice, sarà trattenuto dalla Commissione.

Tali certificati ed atti dovranno indicare per ciascun titolo il numero, la serie e l'anno od il semestre al quale si riferisce.

*Prezzo offerto dalla Commissione ed altre condizioni principali sulle cui basi verrà sperimentata la transazione:*

*a*) Prestito ad interessi di L. 12,000,000, deliberato dal Consiglio comunale di Livorno nell'adunanza del 3 ottobre 1871 e dal Consiglio di Prefettura, approvato con decreto del 12 stesso mese.

A tacitazione di ognuna delle 22,106 obbligazioni di L. 500, che rimangono da riscattare e dei relativi interessi scaduti e non pagati, nonchè di quelli che matureranno da questa data all'epoca in cui, mediante pubblico avviso, sarà iniziato il riscatto delle cartelle, verrà corrisposto, in moneta legale dello Stato, il 31 0[0 del valore nominale, che, salvo il caso previsto nell'ultima parte di questo avviso, non verrà accresciuto di altri interessi;

*b*) Debito verso la Ditta Stears per i danni causatile dalla concessione dell'impianto della luce elettrica.

A tacitazione del debito risultante dalla sentenza del tribunale di Livorno del 7-15 marzo 1902 e dei relativi interessi, calcolati come sopra, sarà ugualmente corrisposto il 31 0[0 dell'importo nominale, tenuta ferma anche per questo la clausola di cui alla precedente lettera *a*).

Il ritiro delle obbligazioni riferentesi al prestito 1871 e delle cedole scadute, non che il pagamento delle une e delle altre o del pro-rata di interessi sulla parte capitale e così pure il pagamento del debito e dei relativi interessi alla Ditta Stears avranno principio appena ultimate le formalità per la concessione del prestito.

Una volta iniziate le operazioni di riscatto e dopo decorsi tre mesi dalla presentazione dei titoli, senza che i pagamenti abbiano avuto luogo, alle somme offerte a transazione dei crediti, verrà aggiunto, a carico dell'Ente debitore, l'interesse nella ragione del 4 0[0 all'anno.

Roma, 1° maggio 1903.

*Il Presidente*
A. DE CUPIS.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

Boselli avv. cav. Giambattista — Raseri dott. cav. Enrico — Tedaldi dott. cav. Cesare — Palopoli dott. cav. Cesare, capi sezione di 1ª classe, e Nazari dott. comm. Vittorio, capo sezione di 2ª classe, promossi capi divisione di 2ª classe.

Patanè dott. cav. Giovanni — Tutino dott. cav. Vincenzo — Sbroja-

vacca cav. Luigi — Picciola dott. cav. Cornelio — Novellis di Coarazze barone ing. cav. Alfonso — Caetani cav. Giuseppe, capi sezione di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Pieruccetti dott. cav. Vittorio, professore titolare di 1ª classe nelle scuole speciali di agricoltura, comandato al Ministero, nominato capo sezione di 1ª classe.

Licastro dott. cav. Massimiliano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Minervini Alfredo — Sandri Leopoldo, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, promossi segretari di ragioneria di 3ª classe, per anzianità, in seguito ad esami.

Baldi ing. Marco — Nelli Luigi — Barbarisi Luigi — Taddei Francesco, archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Franco Giovanni — Barelli Felice — Gaudenzi prof. cav. Augusto — Rinversi cav. Carlo — Cecchorini Alessandro — Rossini Angelo, archivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Lunardoni dott. Agostino, già segretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dichiarato dimissionario col R. decreto 29 novembre 1902, richiamato in servizio col grado di vice segretario di 1ª classe.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 249,771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 66,831 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 50, al nome di *Satilino* Angiola fu Ruggiero, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Satalino* Angiola fu Ruggero, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,070,722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 170 al nome di Sommati di Mombello *Mario* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre De Maria Efisia, domiciliato a Torino, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di De Maria Efisia fu Gio. Battista, vedova di Giulio Sommati di Mombello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sommati di Mombello *Ettore Mario* fu Giulio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,252,720 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80 al nome di Sconnio *Annita* fu *Natale*, minore, sotto la tutela di Castagnino Gio. Battista fu Giacomo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sconnio *Anita* fu *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1068559 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95, al nome di Pasquali Mario di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà del detto padre domiciliato a Savona (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasquali Mario di *Giuseppe Francesco*, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,204,189 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Majo *Saverio*, Angela, Grazia e *Damiana* fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Micco Anna fu Tommaso, ved. Majo, domiciliata in Benevento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majo *Maria Saveria*, Angela, Grazia e *Damiano* fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 718,522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 4675, al nome di *Branca* Marchese Leone, vulgo Leone Lamba Doria fu Francesco, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lamba Doria* Marchese *Branca* Leone, vulgo Leone fu Francesco, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1. N. 981,643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1140, al nome di Beni Pia fu Giulio, vedova di *Baletti* Augusto Pietro, domiciliata in Pinerolo (Torino);

2. N. 981,645, per L. 1140, al nome di *Baletti* Mario fu *Augusto Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Beni Pia, domiciliato in Pinerolo (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente come appresso:

1. Beni Pia fu Giulio vedova di *Balletti Piero* Augusto, domiciliata ecc. (come sopra);

2. *Balletti* Mario fu *Pietro Augusto*, minore, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1903.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI

**Direzione Generale del Tesoro** (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 4 maggio 1903, in lire 100,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 10 maggio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

*2 maggio 1903.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 103,66 1/2 | 101,66 1/2 |
| | 4 1/2 % *netto* | 103,04 1/4 | 101,91 3/4 |
| | 4 % *netto* | 103,35 7/8 | 101,35 7/8 |
| | 3 1/2 % *netto* | 99,29 3/8 | 97,54 3/8 |
| | 3 % *lordo* | 71,93 | 70,73 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Tutti i giornali si occupano degli attentati anarchici di Salonicco, che hanno prodotto dovunque una dolorosissima impressione.

È opinione generale che, con questi attentati, i capi delle bande degli insorti non hanno altro in mira che di provocare le vendette e le rappresaglie dei turchi, come all'epoca delle stragi degli armeni a Costantinopoli, e costringere così le Potenze ad intervenire. Ma, almeno secondo la stampa austriaca, l'intervento non avrà nè il carattere nè lo scopo desiderato dai capi delle bande.

Le Potenze si limiteranno a mandare navi a Salonicco per la protezione dei loro sudditi, ma non impediranno affatto al Governo turco di applicare misure severissime per soffocare la rivoluzione e l'anarchia. La stampa stessa constata che, sebbene gravissimi, i fatti di Salonicco non produssero finora nelle sfere politiche previsioni pessimiste sull'ulteriore svolgimento della questione macedone.

* * *

I giornali di Vienna parlano di un serio scontro che sarebbe avvenuto, giorni sono, tra truppe bulgare e truppe turche. Una banda armata tentava di varcare il confine bulgaro per unirsi agl'insorti, ma fu fermata dalle truppe bulgare accantonate al confine. S' impegnò un accanito combattimento. Accorse un forte distaccamento di soldati turchi, i quali, probabilmente per errore, fecero fuoco sui soldati bulgari anzichè sulle bande rivoluzionarie. I soldati bulgari risposero alle fucilate e s'impegnò un vero combattimento tra le truppe regolari turche e quelle bulgare. Da ambe le parti vi furono morti. Per quanto l'incidente si spieghi come un malinteso, pure, in vista delle possibili conseguenze, si serba il più rigoroso segreto sullo stesso e sul numero delle vittime.

* * *

La Russia ha annunziato ufficialmente il ritiro delle sue truppe dalla provincia di King-King nella Manciuria. Il ministro degli affari esteri del Giappone pubblica pure un telegramma, nel quale si dice che quella provincia è stata completamente sgombrata. Il *Times* ha da Pechino che l'ammiraglio russo, Alexejeff, ha pubblicato una notificazione, avvisando che nella parte della provincia di Mukden, sgomberata il 26 aprile dalle truppe russe, si potrà viaggiare d'ora innanzi senza passaporto russo.

E l'ambasciatore degli Stati-Uniti a Pietroburgo ha comunicato al suo governo che il ministro degli affari esteri di Russia, conte Lamsdorff, gli ha dato l'assicurazione che tutte le informazioni pubblicate sulla convenzione per la Manciuria, e specialmente quelle che riguardano porti aperti al commercio estero ed i consolati, sono assolutamente prive di fondamento.

## S. M. l'Imperatore di Germania in Roma

L'ora tarda in cui giunse, ieri l'altro, S. M. l'Imperatore Guglielmo non ci permise di riferire, nella sua integrità, il breve, ma bellissimo discorso, con cui il Sindaco di Roma, principe Colonna, alla testa della rappre-

sentanza della città, diede il benvenuto a S. M. l'Imperatore, in piazza dell'Esedra.

Esso fu il seguente:

« Consenta la Maestà Vostra che io le porga il benvenuto di Roma, e le esprima i sentimenti di sincera gioia che provano i miei concittadini nel rivedere ospite, in terra italiana, V. M., personificazione augusta della lealtà del popolo tedesco.

« L'Italia si stringe intorno al suo Re per acclamare nella Maestà Vostra il Sovrano illuminato e sapiente, il cui animo costantemente aperto ad ogni più nobile ed alta espressione della vita, volle anche una volta porgere alla nazione italiana in nome della nazione germanica la conferma di una simpatia, che stringe il patto di concordia coi vincoli della più salda amicizia.

« E Roma, che ricorda con commozione il giorno in cui l'Augusto Vostro Padre additava al popolo dal Quirinale un fanciullo regale, che oggi è il nostro amato Sovrano, vi farà accoglienza degna dei sentimenti che la Vostra presenza al suo fianco ispira in ogni cuore italiano ».

Durante il discorso del Sindaco, l'Imperatore, che mostrava di comprendere benissimo l'italiano, per tre volte portò la mano al *kolback* in segno di saluto ed inchinando la testa come per ringraziare.

In ultimo strinse fortemente la mano al principe Colonna dicendogli, in francese, queste parole:

« La ringrazio col cuore delle belle parole da lei pronunciate al mio indirizzo, e non so esprimerle quanto mi senta felice di ritrovarmi, per l'amabile invito di S. M. il Re, nuovamente in questa Roma e tra questo popolo a me tanto caro.

« La prego quindi di farsi interprete di tutta la mia riconoscenza per la cordialità affettuosa con cui accoglie anche questa volta la mia venuta ».

E così dicendo strinse una seconda volta la mano al Sindaco; salutò di nuovo militarmente, e il corteo si rimise in moto, mentre ricominciavano gli applausi calorosi, e le musiche riprendevano a suonare l'inno tedesco.

***

Poco dopo esser giunto, S. M. l'Imperatore, congedatosi dalle LL. MM. il Re e la Regina, in compagnia dei Principi figli, si recò al Pantheon; in altre carrozze erano i personaggi del seguito.

L'Augusto visitatore venne ricevuto da monsignor Lanza e dal Comizio dei veterani, con alla testa i senatori Massarucci e generale De Sonnaz, presidente e vice presidente del Comizio.

S. M. l'Imperatore, entrato nel tempio, fece deporre delle splendide corone sulle tombe dei Re Umberto I e Vittorio Emanuele II.

Quella sulla tomba del Re martire era in rose *Principessa di Napoli* e *foncées* con nastri in moerro, dai colori germanici, aventi la scritta in lettere ricamate in oro: *Dem ritterlichen Koenige Seinem treuen Verbündeten und geliebten Freunde in dankbarer Erinnerung. — Roma, 2-V-1903* ».

(Al Re cavalleresco, all'alleato fedele e suo amico diletto, per grato ricordo).

L'altra, alla tomba del Padre della Patria, era di alloro e garofani rossi. Da entrambe pendevano nastri con la scritta:

« *Wilhelm II Deutscher Kaiser, Koenig von Preussen, — Roma, 2-V-1903* ».

(Guglielmo II Imperatore tedesco, Re di Prussia).

Deposte le corone, S. M. l'Imperatore Guglielmo si avvicinò anche maggiormente alla tomba di Re Umberto e rimase lungamente assorto pregando; poi staccò due rose: una la consegnò a monsignor Lanza e l'altra al generale De Sonnaz dicendo: per ricordo!

Il momento fu commovente. Alcuni veterani singhiozzavano. Indi S. M. con il Kronprinz ed il principe Eitel si firmarono nei due registri.

L'Imperatore sottoscrisse: *Willhelm I. R. 2 maggio 1903*, il Kronprinz: *W. Friedrich*, ed il principe Eitel: *Eitel Friedrich.*

Guglielmo salutò i presenti e lasciò il Pantheon alle 18,40 fra una calorosa, vivissima ovazione fattagli dalla popolazione, che nel frattempo, malgrado il cattivo tempo, letteralmente gremiva la piazza.

***

Ieri mattina S. M. l'Imperatore, coi suoi Augusti figli ed i personaggi del seguito, si recò ad assistere al servizio divino alla sede dell'Ambasciata tedesca presso S. M. il Re d'Italia ed indi a colazione alla sede della Legazione tedesca presso la Santa Sede.

Partendo da questa alle ore 15, S. M. l'Imperatore Guglielmo con S. A. I. il Principe ereditario e S. A. I. il Principe Eitel Friedrich, si recò, coi personaggi del suo seguito, in Vaticano, a fare visita a S. S. il Papa, ritornandone alle ore 16,40. Lungo il percorso le truppe resero gli onori militari e la popolazione acclamò vivamente S. M.

***

Dopo la visita al Vaticano, nel mentre i Principi Imperiali si recavano ad ossequiare S. M. la Regina Madre, S. M. l'Imperatore si recò a lasciare la sua carta di visita alle dame di Corte della Regina Margherita, principessa di Venosa, principessa Doria, principessa di Sonnino, duchessa Sermoneta. Si recò pure da donna Laura Minghetti, dalla principessa di Taverna, dalla principessa Pallavicini, dalla contessa della Somaglia e dalla duchessa Massimo di Rignano.

Poi fece ritorno al Quirinale, ed alle ore 19,30 vi riceveva S. E. il Presidente dei Ministri, cav. Zanardelli.

***

Alle ore 20, alla Reggia vi fu il gran pranzo in onore di S. M. l'Imperatore. Ad esso erano invitati, oltre i figli ed i personaggi del seguito dell'Augusto ospite, i Reali Principi, le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo

della SS. Annunziata, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Germania, i Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri, i Ministri, i grandi ufficiali dello Stato ed i membri delle Case civili e militari delle LL. MM. e dei Reali Principi, il Sindaco, il Prefetto, altre Autorità, nonchè i membri della missione italiana accreditata presso S. M. l'Imperatore di Germania.

S. M. l'Imperatore aveva a destra S. M. la Regina ed a sinistra S. M. il Re, di fronte S. A. R. il Duca di Aosta. A destra di S. M. la Regina, era S. A. I. il Principe ereditario di Germania ed a sinistra di S. M. il Re, la Duchessa d'Ascoli e poi S. A. I. il Principe Eitel.

S. A. R. il Duca di Aosta aveva a destra la contessa Trigona ed a sinistra la signora von Chelius.

I convitati erano 105.

Alla fine del pranzo S. M. il Re si alzò e fece, in italiano, il seguente brindisi:

« Oggi è giorno di letizia per la Mia Casa. Sta accanto a Me Vostra Maestà, Mio fido alleato, come fidi alleati furono i Nostri Avi gloriosi, Guglielmo I e Vittorio Emanuele II ed i Nostri Genitori di intemerata memoria. Con Noi qui stanno i giovani Principi figli di Vostra Maestà, orgoglio del cuore paterno, speranza della patria tedesca. E possiamo pur considerare come presente Sua Maestà l'Imperatrice e Regina Augusta Vittoria, che col desiderio è certo con Noi, come Noi siamo con Essa col pensiero. Vive grazie pertanto rendo a Vostra Maestà, la quale, in ogni vicenda, volle dar prova di costante interesse o di cordiale simpatia per l'Italia.

Pegno di intima amicizia, già da tre generazioni, legame saldissimo tra le Nostre Famiglie, i Nostri eserciti e le Nostre nazioni, il convegno d'oggi è nuova affermazione del comune proposito della Germania e dell'Italia di volgere in prò della pace ogni loro studio e la loro concorde azione, auspice la reciproca alleanza.

Così, con piena fede, rivolgo, o Sire, il Mio augurio al Nobile Vostro Impero, che, grande per forti tradizioni, vuole essere grande del pari nel campo d'ogni civile progresso, e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà l'Imperatrice Regina, degli Augusti Principi, ora Miei Ospiti, e della intera Famiglia di Vostra Maestà ».

Dopo il brindisi che gli invitati ascoltarono in piedi, la musica dei RR. carabinieri suonò l'Inno tedesco.

Quindi S. M. l'Imperatore Guglielmo II fece il seguente brindisi in lingua tedesca:

« Voglia la Maestà Vostra consentirmi di manifestare la gratitudine che profondamente sento per l'accoglienza, insigne per splendida magnificenza e per calda cordialità, a me fatta dalla Capitale e dal popolo di Vostra Maestà. Io ravviso in essa la conferma che il popolo italiano con piena simpatia apprezza l'alleanza tra le Nostre due Case e le Nostre due nazioni e invariabilmente la desidera.

Mentre sto per propinare a Vostra Maestà, mi sia pur concesso di rievocare la indimenticabile figura del Genitore di Vostra Maestà, da Me così intensamente amato. La Sua memoria Mi sarà sempre sacra come di un cavalleresco eroe e d'un uomo che conquistava il cuore di ognuno: nè mai scorderò la stretta della Sua mano e lo sguardo del Suo occhio leale. La benedizione Sua e del Cielo posi sopra Vostra Maestà, sopra l'Augusta Consorte della Maestà Vostra e sulla Casa Savoja. Con questi fervidi auguri io vuoto il Mio calice.

Bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina, bevo alla salute del valoroso esercito italiano, bevo alla salute della bella e nobile Italia e del gentile popolo italiano ».

S. M. pronunziò l'ultima frase del suo brindisi in lingua italiana.

Dopo il brindisi dell'Imperatore, che gli invitati ascoltarono in piedi, la musica suonò l'Inno Reale italiano.

***

Terminato il pranzo, gli Augusti Sovrani e le LL. AA. II. e RR., coi personaggi del seguito, in vettura scortata dai corazzieri, si recarono allo spettacolo di gala al teatro Argentina.

Lungo il percorso erano schierate le truppe.

Il teatro presentava uno spettacolo indescrivibile per l'abbondanza di signore in eleganti *toilettes*, per lo sfolgorio delle pietre preziose, delle decorazioni maschili, per la varietà delle uniformi.

Non un solo posto vuoto.

Impiegati municipali facevano da cerimonieri; il servizio di onore era fatto dai vigili, dalle guardie, dagli staffieri e dai fedeli municipali.

Al palco Reale stavano di guardia i corazzieri.

Alle 10,20, appena compiuto il secondo atto dell'*Otello*, si annunziò l'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. furono precedute dalle LL. EE. i Ministri, dai cerimonieri, conti Tozzoni e Bruschi, e dalle alte cariche della R. Casa.

Precedevano parimente S. M. la Regina, le dame principessa di Sonnino, contessa Rasponi, principessa di Teano, duchessa Grazioli-Lante, principessa di Vivaro.

S. M. l'Imperatore, che indossava l'uniforme degli ussari rossi, giunse con S. M. il Re.

I vigili resero gli onori militari, mentre il Sindaco principe Colonna e gli assessori Tittoni, Alatri, Trompeo, Rasponi, Ceselli, Postempski, Ballori, Vanni, Desideri, Teso, aspettavano verso l'ingresso centrale.

Appena i Sovrani entrarono nel palco Reale, tutti gli spettatori sorsero in piedi, applaudendo, e l'orchestra suonò l'inno tedesco seguito dalla nostra marcia Reale.

Lo spettacolo che presentava in quel momento il teatro era semplicemente meraviglioso.

Terminati gli applausi, S. M. l'Imperatore sedè nel mezzo con a destra S. M. la Regina ed a sinistra S. M. il Re. A destra della Regina prese posto S. A. I. il principe ereditario ed accanto a S. M. il Re, S. A. I. il principe Eitel. Dietro, le LL. AA. RR., i principi Duca di Aosta, Conte di Torino, Duca degli Abruzzi e Duca di Genova e con loro i principali personaggi II. e RR. dei seguiti ed il Sindaco di Roma Principe Colonna.

Lo spettacolo riprese con il 3° atto dell'*Otello*.

Indi si rappresentò il ballo *Giappone*.

Lo spettacolo fu degno in tutto della solenne circostanza, ed il tenore Tamagno interpretò egregiamente l'*Otello*.

Terminato il ballo, i Sovrani, acclamatissimi, lasciarono il teatro, e S. M. l'Imperatore, accomiatandosi dal sindaco, gli esprimeva con cordiale effusione la sua viva soddisfazione pel gradito trattenimento.

I Sovrani lasciarono il teatro alle 23 e 45, fra i vivissimi applausi degli spettatori, che tutti in piedi rinnovarono la dimostrazione dell'arrivo.

Lungo il percorso, tanto nell'andata che nel ritorno, molta folla, dietro i cordoni delle truppe che continuamente applaudiva.

Nessun inconveniente ebbe a verificarsi e tutto procedè egregiamente.

***

Causa le ultime pioggie, la rivista militare che doveva farsi stamane in Piazza d'Armi ai Prati di Castello, d'ordine di S. M. il Re, si è fatta invece sul campo di Centocelle.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, con le LL. AA. II. e RR. ed i personaggi dei seguiti, in carrozze, scortate dai corazzieri, sono uscite dalla Reggia poco prima delle ore 9; alle 9 1[2, in altra carrozza, pure scortata da corazzieri, è uscita S. M. la Regina con le sue dame.

Le truppe, al comando di S. E. il generale Besozzi, comandante del IX Corpo d'armata formavano quattro divisioni così ripartite:

*Prima divisione.* — Comandante tenente generale cav. Francesco Mazza.

Legione allievi carabinieri, Collegio militare.

Brigata granatieri (maggior gener. Vacquer Paderi); 2° granatieri.

Brigata Messina (magg. gen. R. Brusati); 93° fant.; 94° fanteria.

*Seconda divisione.* — Comandante tenente generale Mazzitelli.

Brigata Cremona (magg. gen. Caveglia); 21° fanteria; 22° fanteria.

Brigata Abruzzi (magg. gen. Bussone); 57° fanteria; 58° fanteria.

*Truppe speciali.* — Comandante tenente generale Mangiagalli.

Brigata mista (magg. gen. Spingardi); reggimento alpini; reggimento bersaglieri; guardie di finanza.

Brigata artiglieria e genio (magg. gener. Danione); 1ª brigata artiglieria da fortezza; 1ª brigata mista genio; 13° artiglieria da campagna; 18° artiglieria da campagna.

*Divisione di cavalleria.* — Comandante tenente generale Avogadro di Quinto.

Brigata lancieri (magg. gen. D'Ottone); lancieri Savoia); lancieri Firenze.

Brigata cavalleggieri (magg. gen. Alvisi); cavalleggeri Foggia; cavalleggeri Umberto I.

Le quattro divisioni erano disposte in quadrato.

***

Non ostante il cambiamento repentino della località, un vento abbastanza impetuoso, il tempo dubbio e la distanza, una folla enorme di pubblico in carrozza ed a piedi si è recata alla spianata di Centocelle. Però solamente parte di essa ha potuto bene assistere allo splendido spettacolo militare per la ressa stessa nelle vie.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, con le LL. AA. II. e RR., coi loro seguiti, sono montate a cavallo nell'interno del forte che vi è presso.

L'Imperatore teneva in mano il bastone dorato di feld-maresciallo, di cui indossava la bianca divisa.

Alle ore 10 precise è giunta S. M. la Regina, in carrozza a 4 cavalli.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, seguiti da tutto un brillante stato maggiore, le andarono tosto incontro e mentre S. M. si levava in piedi per riverirli, i due Monarchi fecevano alla Regina il saluto militare.

Tutte le musiche militari suonarono allora alternativamente l'inno tedesco e la marcia reale italiano.

La rivista cominciò subito; l'Imperatore avendo alla sua sinistra il Re, e tutti e due insieme cavalcando a paro lunghesso il fronte delle truppe.

Terminata la rivista, gli Augusti Sovrani presero posto accanto la carrozza di S. M. la Regina e cominciò lo sfilamento delle truppe, al quale ha potuto assistere gran massa di pubblico, giunto nel frattempo.

Le truppe sfilarono con meravigliosa precisione, i ciclisti di corsa, i bersaglieri al passo di corsa, l'artiglieria a trotto serrato e la cavalleria al galoppo, riscuotendo applausi generali.

La sfilata è terminata circa il mezzodì. Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re sono smontati da cavallo con le LL. AA. II. e RR. e coi personaggi dei seguiti, e risaliti in carrozza, hanno fatto ritorno in città, entusiasticamente acclamati dalla folla, al pari di S. M. la Regina che le aveva di poco precedute.

Nel mentre le truppe rientravano alle caserme, la folla ritornava in Roma, impiegandovi non poco tempo.

***

Oggi alle ore 15, S. M. l'Imperatore di Germania, con i suoi Augusti figli, nella sede dell'Ambasciata tedesca presso S. M. il Re d'Italia, ha ricevuto gli omaggi della Colonia tedesca in Roma.

Alle ore 19,30, nel suo appartamento alla Reggia del Quirinale, S. M. l'Imperatore ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche.

Domattina, con treno speciale, le LL. MM. l'Imperatore ed il Re con le LL. AA. II. e RR. personaggi del seguito e S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Nasi, si recheranno a Cassino per visitarvi la celebre badia.

Saranno di ritorno verso sera.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re firmò ieri un decreto, con il quale nomina l'on. Giulio Prinetti, già Ministro degli Esteri, ed in considerazione dei servizi resi, Marchese di Merate col diritto di trasmissione ai discendenti.

S. M. l'Imperatore di Germania, facendone rimettere le insigne ai decorati, ha elargito ieri le seguenti onorificenze:

Al Sindaco di Roma, Principe D. Prospero Colonna, il Gran Cordone dell'Ordine della Corona di Prussia; A. S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Morin, la Gran Croce dell'Aquila Rossa; a S. E. l'on. Alfredo Baccelli, Sotto Segretario agli Esteri, il Gran Cordone dell'Ordine di Prussia; al Prefetto, comm. Colmayer, la Gran Croce dell'Aquila Rossa; ed al comm. Leonardi, Direttore Generale della P. S. e comm. Giungi, questore, la Commenda della Corona di Prussia.

**Per la visita di S. M. l'Imperatore di Germania.** — Da Berlino pervenne ieri sera al Sindaco di Roma, il seguente telegramma del Borgomastro di Berlino;

« Altamente felice dell'entusiastica cordiale accoglienza che la cittadinanza di Roma ha fatto al Nostro Imperatore, la città di Berlino manda ai Romani vivi ringraziamenti e saluti. Possano in questi giorni di festa tutti i cuori riempirsi completamente e gioiosamente del letificante sentimento della fedele amicizia che i Principi e i Popoli d'Italia e di Germania fin dalla fondazione d'ambedue i Regni fortemente, intimamente congiunge in tutte le nobili opere della pace.

« Possa quest'amicizia strettamente congiunta conservarsi per tutti i tempi inalterata.

« Il magistrato e la civica rappresentanza di Berlino
« *Kirschner Langerhaus* ».

Il Sindaco rispose immediatamente così:

« Roma ricambia con effusione il saluto alla città di Berlino, lieta che la visita del benamato Imperatore abbia dato occasione di confermare l'affetto dei due paesi sorti insieme ad unità, insieme congiunti nell'amore della pace e del progresso civile.
« *Prospero Colonna* ».

**Onoranze a Guglielmo Marconi.** — Alle 4 e mezzo pom. di ieri nella grande aula dell'accademia dei Lincei si tenne una solenne seduta in onore di Guglielmo Marconi.

La sala era completamente affollata di accademici e lo spazio lasciato al pubblico era gremito d'invitati, tra cui brillavano numerose ed eleganti signore.

Marconi venne presentato dal prof. Blaserna al coltissimo pubblico, che lo salutò con una grande, interminabile ovazione.

Quindi il giovane ed illustre scienziato prese la parola e parlò per circa un'ora spiegando accuratamente la sua scoperta e l'applicazione del telegrafo senza fili.

La conferenza fu coronata da entusiastici applausi e da grida di: Viva Marconi.

***

Ieri gli studenti Mezzabotta e Rizzini del Comitato universitario per le onoranze a Guglielmo Marconi si recarono al Grand-Hôtel per udire dalla bocca del giovane scienziato se avrebbe gradito l'offerta di un vermouth d'onore da parte degli studenti dell'Ateneo romano, i quali hanno intenzione di manifestargli così in un intimo ricevimento, tutta la loro viva ammirazione; l'illustre elettrotecnico ricevette i bravi studenti con grande affabilità, ed accettò di buon grado l'offerta del vermouth che avrà luogo fra qualche giorno.

***

Già sono incominciati i preparativi per la solenne riunione in Campidoglio in onore di Guglielmo Marconi.

Ieri, nell'aula magna consiliare, il cav. Colonnelli, alla solerzia del quale il Sindaco ha affidata la direzione dei lavori per la buona riuscita della cerimonia, ha incominciato a disporre i vari piani grafici che serviranno al Marconi per illustrare la propria conferenza: in tale delicata operazione egli è aiutato dal prof. Ascoli e dal prof. Mengarini.

**I congressisti agrari a Firenze.** — Ieri, a Palazzo Vecchio, ebbe luogo un ricevimento in onore dei membri del Congresso internazionale di agricoltura, che riuscì assai brillante.

Pronunziarono brevi parole il Sindaco, avv. Silvio Berti, che portò ai congressisti il saluto di Firenze, ed il marchese Cappelli, che ringraziò, a nome dei membri del Congresso, il marchese Ridolfi, presidente del Comitato dell'Esposizione orto avicola e l'avv. Postellini per il Comizio agrario.

**Gara internazionale di poesia latina.** — La R. Accademia di scienze olandese, nel render noto il risultato del concorso svoltosi l'anno passato per il conseguimento del premio Hoeufft, ha indetto la nuova gara poetica per il venturo anno 1904 Ad essa sono invitati olandesi e stranieri, autori di poesie latine, originali, inedite, di privato argomento, composte di almeno cinquanta versi, scritte chiaramente ed in calligrafia ignota ai membri della Commissione giudicante.

I concorrenti debbono spedire a proprie spese le loro opere, col sistema delle schede segrete, entro il corrente anno 1903, al sig. Ermanno Karsten, segretario dell'Accademia (sezione letteraria) in Amsterdam.

Il vincitore del concorso avrà un premio in oro di quattrocento fiorini, e il suo lavoro sarà dato alle stampe a spese dell'Accademia sul lascito Hoeufft. Saranno pure stampate le altre opere riconosciute degne di tale onore, quando gli autori vogliano rivelarsi e concederne licenza.

**Esami di proscioglimento elementare.** — La Commissione consultiva, presso il Ministero della pubblica istruzione, interpellata sulla questione relativa all'ammissione degli adulti agli esami finali delle Scuole pubbliche, elementari, diede parere nel senso che, fermi restando i limiti di età stabiliti dagli articoli 39 e 40 del Regolamento 9 ottobre 1896, siano ammessi, senza bisogno di speciale autorizzazione, agli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione inferiore, di compimento del corso superiore e di licenza, i candidati provenienti da scuola privata e paterna, senza limite di età.

**Poste e telegrafi.** — Da un resoconto sommario, comunicato dall'*Agenzia Stefani* in data del 2 maggio, risulta che le entrate postali e telegrafiche del mese di aprile u. s. superarono di L. 477,855,74 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto aprile segnano già un aumento di L. 4,673,264,33 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

**La squadra inglese nelle acque sicule.** — Le corazzate inglesi *Formidable* e *Venerable* giunsero sabato a Siracusa e scambiarono col porto i saluti d'uso.

**Un accidente a Sampierdarena.** — Ieri l'altro

alcuni soldati del genio, addetti ai lavori del forte di Erzelle a Carigliano, guidavano alcuni carrelli, carichi di viveri, su di una ferrovia sistema Decauville.

Stante la forte pendenza della linea i carrelli presero una corsa vertiginosa e ribaltarono.

Un sergente e due soldati rimasero feriti.

Essi vennero medicati alla stessa compagnia.

**Marina mercantile.** — Il giorno 1 il piroscafo *Orione*, della N. G., passò per Barcellona proseguendo per il Plata; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Tangeri per Genova, ed i piroscafi *Phoenicia*, *Trojan Prince* e *Napolitan Prince* della P. L., giunsero i primi due a New-York ed il terzo a Napoli.

Ieri l'altro il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova, ed i piroscafi *Duchessa di Genova*, della stessa Veloce, e *Piemonte*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Barbados.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — I giornali commentano la visita del Re Edoardo e constatano unanimi la cortese accoglienza fattagli dalla popolazione parigina.

I fogli ministeriali se ne compiacciono vivamente e si rallegrano della visita che considerano come una prova delle eccellenti relazioni anglo-francesi e dell'amicizia fra le due nazioni.

LONDRA, 2. — La notizia dell'accoglienza fatta al Re Edoardo VII a Parigi ha provocato dimostrazioni francofile.

I giornali esprimono tutti la convinzione che i rapporti amichevoli anglo-francesi saranno duraturi, poichè nulla di serio divide i due paesi.

MADRID, 2. — Si ha da Jumilla (provincia di Murcia); Gli operai disoccupati fecero tumultuose dimostrazioni. Essi invasero il Municipio e spararono colpi d'arma da fuoco contro i gendarmi, i quali risposero, uccidendo due dimostranti.

VIENNA, 2. — Le navi da guerra austro-ungariche *Habsburg*, *Wien* e *Magnet* sono giunte ieri a Salonicco.

PARIGI, 2. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, si è recato stamane alle ore 9 all'Ambasciata inglese per prendervi Re Edoardo e recarsi insieme alla rivista di Vincennes. Il Presidente venne introdotto nel gran salone dell'Ambasciata, ove s'intrattenne qualche minuto col Re. Alle ore 9,15 il Re ed il Presidente montarono in un *landau* alla *Daumont* e partirono per Vincennes tra le vive acclamazioni della popolazione.

Malgrado il cielo coperto, una considerevole folla si dirige verso Vincennes, ove le truppe sono state già disposte sul campo della rivista.

Questa incomincierà alle ore 10,30.

Il Re Edoardo ed il Presidente Loubet passeranno in rivista le truppe dalla loro vettura; indi, da una speciale tribuna, assisteranno allo sfilamento. Sono state erette pure altre tribune, nelle quali prenderanno posto i membri del Parlamento, il Corpo diplomatico ed i giornalisti.

COSTANTINOPOLI, 2. (Ufficiale). — Nel pomeriggio di giovedì alcuni membri dei Comitati macedoni gettarono nuovamente alcune bombe per le vie di Salonicco, ma vennero arrestati. Da ven-

BELGRADO, 2. — Il senatore Chivanovic, liberale, sostituirà nel Ministero dei culti il radicale Lazarevic, dimissionario.

SALONICCO, 2. — È qui giunta pure la nave da guerra austro-ungarica *Budapest*

PARIGI, 3. — Iersera ha avuto luogo all'Eliseo un pranzo di gala di 125 coperti in onore del Re d'Inghilterra.

tiquattro ore regna calma nella città; sono state prese tutte le misure per la tutela dell'ordine pubblico; gli stranieri ed i cristiani non hanno perciò nulla a temere.

COSTANTINOPOLI, 2. — Dispacci dei Consoli recano che una banda bulgara, composta di 52 uomini, è stata completamente distrutta nel Sangiaccato di Serres, presso Bailar. Fra i morti vi sono due maggiori, due tenenti ed un chirurgo bulgari che indossavano le loro uniformi.

I Turchi ebbero 11 morti e 9 feriti.

Un'altra banda, composta di 50 uomini, è stata sorpresa dalle truppe turche presso Baldo, nel distretto di Nevrekop. Dei componenti la banda 29 rimasero uccisi e 17 feriti. Si dice che i Turchi abbiano avuto un solo ferito.

SALONICCO, 2. — Fu scoperta una grande quantità di dinamite.

Continuano gli arresti.

È annunziato l'imminente arrivo di una divisione della Squadra italiana. Sono giunte da Rodi le corazzate austro-ungariche *Wien* ed *Habsburg* e la torpediniera *Magnet*. Domani arriva la corazzata *Budapest*.

PARIGI, 2. — La rivista militare che ha avuto luogo a Vincennes è riuscita brillantissima.

Il Re Edoardo ed il Presidente della Repubblica, Loubet, lungo tutto il percorso dall'Ambasciata inglese al campo delle manovre sono stati vivamente acclamati.

Nelle tribune e nei dintorni del campo si trovava una folla enorme.

Il Re ed il Presidente al loro apparire vennero salutati da ovazioni che si rinnovarono a più riprese.

Le musiche suonarono il *God save the King* e la *Marsigliese*.

PARIGI, 2. — Terminato lo sfilamento delle truppe, il Re Edoardo, insieme col Presidente della Repubblica, Loubet, si è recato all'*Hôtel de Ville*, ove Deville e Desèlves, a nome del Consiglio municipale, gli hanno porto il saluto della città.

Il Re Edoardo, accompagnato dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio, è poi ritornato alle 12,30, all'Ambasciata inglese, tra le acclamazioni della folla.

Appena il Re Edoardo è giunto all'Ambasciata, il Presidente Loubet e Combes hanno preso congedo da lui.

COSTANTINOPOLI, 2. — Rapporti inviati dai Consoli dicono che i disordini sono durati a Salonicco fino a ieri mattina.

Il numero dei morti dalle due parti è calcolato complessivamente ad un centinaio.

Il Ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, dichiara che il numero preciso dei morti turchi è di sette e che quello dei feriti ascende a parecchie dozzine.

Fra gli stranieri morti vi sono un italiano, uno svizzero ed un francese.

Sette altri stranieri sono feriti.

Continuano le ricerche e gli arresti dei colpevoli.

L'allarme della popolazione di Salonicco è sempre grande.

Le vie sono deserte e gli affari sono sospesi.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Si assicura che la Circolare della Porta alle Potenze dichiarerà che la responsabilità degli avvenimenti di Salonicco spetta alla Bulgaria

Si afferma pure che il Governo ottomano prepari una specie di *ultimatum* contro la Bulgaria.

Le voci di probabili rappresaglie da parte dei Turchi contro i Bulgari sono esagerate: non esiste finora alcun sintomo di ciò.

La Porta, secondo quanto si afferma, ha ricevuto da parecchie parti il consiglio di assumere un'energica attitudine contro la Bulgaria, esistendo il sospetto che gli avvenimenti di Salonicco siano stati da essa preparati.

Vi assistevano Edoardo VII, il presidente della Repubblica, Loubet, i ministri e le alte cariche dello Stato.

Dopo il pranzo il Re si intrattenne col presidente Loubet e col ministro degli affari esteri, Delcassé.

Indi il Re Edoardo ed il presidente Loubet si recarono al teatro dell'Opera, per assistere allo spettacolo di gala e furono vivamente acclamati nel teatro e lungo il percorso, sia all'andata che al ritorno.

PARIGI, 3. — Al pranzo di iersera all'Eliseo il presidente della Repubblica, Loubet, ed il Re Edoardo si scambiarono brindisi.

Il presidente Loubet ringraziò Edoardo VII della sua visita, perchè è una manifestazione delle amichevoli relazioni fra la Francia e l'Inghilterra, le quali devono consolidarsi vieppiù nell'interesse comune ed in quello della pace del mondo. Egli bevve infine al Re Edoardo ed alla Famiglia reale.

Edoardo VII rispose che spettava a lui ringraziare dell'accoglienza fattagli. Ricordò che la sua simpatia per la Francia data dalla sua infanzia. Bevve indi al riavvicinamento dei due paesi nell'interesse comune ed in quello della pace e della civiltà. Terminò alzando il bicchiere al presidente Loubet, alla sua famiglia, alla prosperità ed alla grandezza della Francia.

I due brindisi furono ascoltati in piedi da tutti i commensali.

Dopo il brindisi del presidente Loubet la musica ha suonato il *God save the King* e dopo quello di Re Edoardo VII ha suonato la *Marsigliese*.

VIENNA, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha diretto ai Governi di Vienna e di Pietroburgo una Nota, con la quale chiede che essi, in seguito agli avvenimenti di Salonicco, facciano energici passi presso il Governo bulgaro.

Il Sultano, nell'udienza di ieri, informò l'ambasciatore russo, Zinoview, che Edl Pascià è stato nominato presidente della Corte marziale straordinaria di Salonicco, la quale dovrà giudicare tutti gli autori dei recenti attentati e lo assicurò che la calma e l'ordine pubblico a Salonicco saranno energicamente mantenuti.

Rapporti turchi informano che l' uso della dinamite da parte delle bande bulgare aumenta.

PARIGI, 2. — Il Re Edoardo col Presidente della Repubblica, Loubet, partito dall'Ambasciata inglese, è giunto alle 3,30 all'Ippodromo di Longchamp per assistere alle corse date in suo onore ed è stato vivamente acclamato dalla popolazione lungo tutto il percorso.

Il Re ed il Presidente dopo la quarta corsa hanno lasciato il *pésage* alle 5,25 pom.

S. M. ha offerto una coppa d'oro cesellata al vincitore della quarta corsa. Questa è toccata al proprietario del cavallo *Czar*.

Il Re ha esternato ai personaggi che lo accompagnavano la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione di Parigi.

Il Re Edoardo ed il Presidente della Repubblica, vivamente acclamati dalla folla, sono ritornati all'Ambasciata inglese alle ore 6.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'Ambasciatore russo presso la Porta, Zinovieff, è stato ricevuto in udienza dal Sultano e gli ha comunicato il desiderio dello Czar che venga commutata la pena di morte a cui fu condannato il soldato albanese Ibrahim, che assassinò il Console russo, Scherbina, in una pena temporanea.

L'Ambasciatore russo ha inoltre domandato al Sultano che l'azione contro gli Albanesi del *vilayet* di Usküb non sia interrotta a causa dei recenti avvenimenti di Salonicco e gli ha dato dei consigli a proposito di questi ultimi moti.

BERLINO, 3. — I giornali commentano la visita dell'Imperatore Guglielmo alla Corte reale d'Italia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parlando dei commenti dei giornali italiani, in occasione dell'arrivo a Roma dell'Imperatore Guglielmo, dice che la spontanea manifestazione di così sinceri sentimenti per l'Ospite Augusto e Sovrano alleato e per il suo popolo produrrà certamente in Germania un ottimo effetto.

La *Post* dice che l'Imperatore si è recato nella città del Tevere, non soltanto per restituire la visita al Re Vittorio Emanuele III e per stringere la mano al Sovrano amico ed alleato, ma anche per attestare avanti al mondo intero che l'amicizia esistente da vent'anni fra la Germania e l'Italia perdura immutata.

La triplice alleanza sussiste sempre ferma ed incrollabile.

Noi accompagneremo perciò con vivo interesse l'Imperatore durante il suo soggiorno nella Città eterna, e contraccambiamo i saluti cordiali ed amichevoli che ci vengono d'oltre Alpi con la stessa sincerità con cui ci sono stati rivolti.

La *National Zeitung* dice che i Tedeschi non potevano inviare agli italiani un interprete dei loro sentimenti migliore dell'Imperatore, il quale ha per la prosperità dell'Italia un interesse che rivaleggia con quello di tutti i patrioti italiani.

La *Boersen Zeitung* scrive che l'Imperatore Guglielmo fa visita coi suoi due figli ad una Casa a lui legata da intima amicizia e dalla quale è ricevuto con straordinaria cordialità.

Il giornale augura che questa nuova visita dell'Imperatore in Italia contribuisca a consolidare vieppiù le eccellenti relazioni fra i due popoli legati da mutua simpatia.

Il *Boersen Courrier* dice che i due popoli sono legati da una unione fraterna, i due Stati da un'alleanza garantita da un atto scritto ed i due Sovrani da un'amicizia la quale dura da tre generazioni ferma come una roccia: tali unioni costituiscono una salda garanzia per la pace europea.

PARIGI, 3. — I giornali constatano che il Re Edoardo ha cercato di cattivarsi la simpatia di Parigi e vi è riuscito. Essi ritengono che la sua visita, la sua attitudine ed il suo linguaggio serviranno grandemente alla causa della pace, della civiltà e del progresso ed affermano che la Francia deve prestarsi lealmente al riavvicinamento coll'Inghilterra.

PORTSMOUTH, 3. — Una squadra navale, composta degli incrociatori *Sutlej*, *Drake*, *Boris*, *Hero* e *Minerva*, saluterà domani il Re Edoardo VII al suo ritorno in Inghilterra.

PARIGI, 3. — Il Re Edoardo ha lasciato l'Ambasciata inglese, alle 1,5 del pomeriggio, scortato dai corazzieri, e si è recato alla colazione offerta in suo onore al Ministero degli affari esteri.

Lungo il percorso Edoardo VII è stato salutato dalla popolazione con grida di: *Viva il Re!*

LONDRA, 3. — L'Accademia Reale ha festeggiato ieri l'anniversario della sua fondazione con un banchetto, al quale è intervenuto pure il Principe di Galles.

Rispondendo ai brindisi fatti in onore del Re, della Regina e della Famiglia Reale, il Principe di Galles ha detto che la Nazione inglese segue con vivo interesse le commoventi fasi del viaggio del Re Edoardo all'estero. Tutti i sudditi del Re apprezzano di gran cuore la cordialissima accoglienza di cui è stato oggetto il Re nelle capitali del Portogallo, dell'Italia e della Francia. (Vivi applausi).

Il Presidente dell'Accademia Reale parlò quindi con calde espressioni della città di Venezia: ricordò la caduta del campanile di San Marco e disse che questa sciagura suscitò per Venezia le simpatie di tutto il mondo civile.

Soggiunge che i veneziani, accettando l'omaggio di una sottoscrizione dovuta all'iniziativa dell'Accademia, dimostrarono di apprezzare altamente i sentimenti che gl'inglesi nutrono per loro.

PARIGI, 3. — Terminata la colazione, offerta al Ministero degli esteri in onore del Re Edoardo, questi si è fatto presentare tutti gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso il Governo francese e si è trattenuto con ciascuno di essi.

Il Re, parlando poscia col Ministro degli affari esteri, Delcassé, gli ha espresso il suo vivo compiacimento pel suo viaggio e lo ha ringraziato dell'accoglienza ricevuta, rimettendogli ad un tempo le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Reale di Vittoria.

PARIGI, 3. — Il Re Edoardo ha lasciato, alle ore 3.45., il Ministero degli esteri.

Una folla enorme lo acclamò lungo il percorso.

Il Re Edoardo è tornato all'Ambasciata inglese ed ha ricevuto nei giardini gli alunni delle scuole inglesi e le donne inglesi, ricoverate all'asilo *Victoria;* quindi ha assistito alla piantagione di un albero, in ricordo del suo soggiorno.

BELGRADO, 3. — Il Re ha nominato il Consigliere di Stato Chivanovic, ministro dei culti, in sostituzione di Lazarevic, dimissionario.

PARIGI, 3. — Il Re Edoardo ha dato stasera all'Imbasciata inglese un pranzo di 82 coperti in onore del Presidente della Repubblica.

V'intervennero il Presidente, la signora Loubet, il Presidente del Consiglio, Combes, tutti i Ministri, l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed il Nunzio pontificio, Monsignor Lorenzelli.

COSTANTINOPOLI, 3. — Le voci sparse qui ed in altri luoghi che sieno stati progettati attentati pel giorno di San Giorgio, cioè mercoledì 6, non sono confermate.

Probabilmente queste voci sono state sparse tendeziosamente.

È insussistente che la Porta abbia protestato per la presenza di una divisione navale austro-ungarica nelle acque di Salonicco.

Non è confermata la notizia che sia stato proclamato lo stato di assedio a Salonicco; ma vi fu soltanto istituita una Corte marziale straordinaria.

In seguito a voci che si preparerebbero attentati ad Uskub e ad Adrianopoli, la Porta ha ordinato misure di precauzione.

Contrariamente a quanto è stato detto, le autorità turche affermano che negli avvenimenti di Salonicco vi furono soltanto 30 morti fra Turchi e Bulgari e che il numero degli arrestati finora è di 100 e non di 300.

La Porta ha ordinato alle autorità di Salonicco di mantenere l'ordine pubblico, di giustiziare gli autori degli attentati, di arrestare tutti gli individui sospetti e di proteggere gli stranieri.

SALONICCO, 4. — È stato proclamato lo stato d'assedio.

Sono giunte le RR. navi italiane *Minerva* e *Garibaldi*.

ATENE, 4. — Le autorità di Larissa hanno arrestato 31 individui, che tentavano di passare la frontiera per raggiungere le bande bulgare.

Il Governo ellenico ha richiamato l'attenzione della Porta sulle violenze, che i bulgari usano contro i macedoni.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 3 maggio 1903.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60. |
| Barometro a mezzodì | 751,52. |
| Umidità relativa a mezzodì | 63. |
| Vento a mezzodì | S |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. |
| Termometro centigrado | massimo 17,0. minimo 11,1. |
| Pioggia in 24 ore | 14,8. |

*Li 3 maggio 1903.*

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Bianco, minima di 741 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro di 1 a 2 mill. al SE., salito altrove fino a 4 mill. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; venti forti di levante in Val Padana, di ponente in Sardegna, meridionali altrove; pioggie, specialmente sull'alta Italia, mare qua e là agitato.

Stamane: cielo vario sul medio versante Adriatico, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie al NW., venti moderati del 1° quadrante al Nord, meridionali altrove; mare mosso o alquanto agitato.

Barometro: minimo a 754 sul Tirreno superiore, massimo a 758 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante al NE., meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie sparse specialmente al Nord; mare alquanto agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 maggio 1903.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Portò Maurizio | 3/4 coperto | mosso | 15 6 | 11 2 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 14 9 | 11 7 |
| Massa Carrara | coperto | mosso | 15 1 | 10 8 |
| Cuneo | piovoso | — | 12 6 | 7 5 |
| Torino | piovoso | — | 12 5 | 10 0 |
| Alessandria | 3/4 coperto | — | 12 6 | 10 5 |
| Novara | piovoso | — | 11 8 | 7 8 |
| Domodossola | piovoso | — | 9 0 | 6 5 |
| Pavia | piovoso | — | 13 4 | 10 2 |
| Milano | piovoso | — | 13 5 | 9 8 |
| Sondrio | nebbioso | — | 10 2 | 8 5 |
| Bergamo | coperto | — | 14 0 | 10 0 |
| Brescia | coperto | — | 15 6 | 11 9 |
| Cremona | coperto | — | 15 9 | 13 2 |
| Mantova | coperto | — | 15 0 | 14 0 |
| Verona | coperto | — | 16 8 | 13 0 |
| Belluno | coperto | — | 10 8 | 8 4 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 17 1 | 12 4 |
| Treviso | coperto | — | 15 8 | 13 0 |
| Venezia | coperto | calmo | 16 2 | 14 0 |
| Padova | coperto | — | 15 1 | 13 1 |
| Rovigo | coperto | — | 19 0 | 13 0 |
| Piacenza | coperto | — | 15 3 | 11 2 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 15 5 | 12 8 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 15 2 | 13 0 |
| Modena | coperto | — | 15 9 | 6 6 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 15 7 | 12 3 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 14 6 | 11 7 |
| Ravenna | sereno | — | 15 0 | 10 0 |
| Forlì | coperto | — | 16 0 | 13 0 |
| Pesaro | 1/4 coperto | mosso | 16 2 | 9 5 |
| Ancona | 3/4 coperto | legg. mosso | 17 3 | 11 0 |
| Urbino | 1/4 coperto | — | 14 3 | 8 8 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 14 2 | 9 4 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 17 0 | 10 5 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 17 5 | 8 2 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 15 1 | 7 5 |
| Lucca | coperto | — | 16 6 | 11 5 |
| Pisa | 1/2 coperto | — | 14 2 | 11 5 |
| Livorno | 1/4 coperto | legg. mosso | 13 9 | 11 0 |
| Firenze | sereno | — | 16 7 | 10 7 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 17 3 | 9 3 |
| Siena | coperto | — | 13 4 | 8 8 |
| Grosseto | coperto | — | 15 6 | 10 6 |
| Roma | coperto | — | 14 5 | 11 1 |
| Teramo | sereno | — | 16 6 | 9 2 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 20 0 | 9 8 |
| Aquila | sereno | — | 17 7 | 6 7 |
| Agnone | coperto | — | 17 0 | 6 3 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 18 7 | 11 9 |
| Bari | 3/4 coperto | legg. mosso | 22 0 | 10 2 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 23 1 | 11 0 |
| Caserta | coperto | — | 20 8 | 10 1 |
| Napoli | coperto | legg. mosso | 18 6 | 10 1 |
| Benevento | coperto | — | 23 1 | 10 5 |
| Avellino | coperto | — | 21 4 | 9 1 |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 19 6 | 5 1 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 17 8 | 5 0 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 21 0 | 9 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 12 0 | 2 0 |
| Reggio Calabria | 1/4 coperto | calmo | 22 2 | 14 6 |
| Trapani | 3/4 coperto | mosso | 19 8 | 13 6 |
| Palermo | coperto | mosso | 19 3 | 12 0 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | mosso | 17 0 | 13 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 20 0 | 7 2 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 20 0 | 11 0 |
| Catania | sereno | calmo | 20 0 | 10 9 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 20 0 | 15 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 17 0 | 10 0 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 13 7 | 8 2 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*